

L'inchiesta

# I migranti in Puglia con gli yacht rubati nei porti turistici

di Chiara Spagnolo

Yacht e barche a vela rubati dai porti turistici di Ostuni, Brindisi e Fasano e trasformati in navette per trasportare migranti irregolari nel Canale d'Otranto. C'era un business milionario dietro la tratta scoperta dalla guardia di finanza di Lecce, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia salentina, guidata dal procuratore Leonardo Leone de Castris. Un sistema ben ricostruito nell'ordinanza del gip Giovanni Gallo, che ha fatto finire in carcere sette persone mentre - contemporaneamente - sei complici sono stati arrestati in Grecia. A inchiodare i trafficanti di esseri umani alle loro responsabilità, sono stati servizi di appostamento e intercettazioni telefoniche ma anche i racconti delle persone sbarcate in Salento tra il 2018 e il 2019, la maggior parte di nazionalità siriana o irachena. Tutte sono arrivate dalla Turchia in Grecia e lì hanno ricevuto l'offerta di viaggio per l'Italia. «Ho pagato 3.400 euro a un siriano di nome Walid - ha raccontato Abu Hamed, arrivato a Otranto nel novembre di un anno fa - Da Patrasso mi sono imbarcato per Corfù, poi da lì su un motoscafo per l'Italia. Eravamo in 15, in prossimità della costa, poco prima dell'intervento della polizia, gli scafisti hanno lanciato i telefonini in acqua e poi si sono gettati in mare. Il natante era alla deriva». A salvare i disperati interveniva in alcuni casi la guardia di finanza, in altri la guardia costiera ma in tutte le situazioni appariva chiaro che dietro gli sbarchi c'era una regia comune.

A gestire gli arrivi - secondo la Dda di Lecce - era il 27enne brindisino Tommaso Ferrero, che dai referenti greci del sodalizio percepiva dai 30 ai 50mila euro a sbarco, considerato che il costo del trasporto per passeggero, oscillava tra i 3mila e i 6mila euro. Accanto a Ferrero la compagna Maria Sarah Zecca, Natale Morleo, Giuseppe Ferrero, Davide Lacalaprice e Giuseppe Alessio Mignarri, tutti arrestati ieri dalla guardia di finanza. In base ai ruoli ricoperti e alle attività svolte, ognun-



▲ Indaga Leonardo Leone De Castris

no di loro avrebbe guadagnato tra i 1.000 e i 5mila euro per ogni viaggio della speranza. La Zecca, in particolare, aveva il compito di accompagnare Ferrero durante le traversate verso la Grecia, fingendosi una coppia qualunque impegnata in un viaggio di piacere. I due, stando a quanto documentato dagli investigatori, in realtà utilizzavano le imbarcazioni rubate, portandole nei porti greci da cui sarebbero ripartite cariche di migranti. Il 7 dicembre 2018, per esempio, la barca a vela dal nome "C'era una volta" arrivò a



▲ Lo sbarco Un gruppo di migranti a bordo di una barca a vela

Leuca con trenta migranti di etnia curda e irachena.

«L'importo del viaggio concordato con i miei familiari è 2.500 euro, che sarà versato al mio arrivo in Inghilterra - ha raccontato Hassan Amad - Ci siamo imbarcati a Igoumenitsa, al momento dell'imbarco ci furono tolti i cellulari e poi ce li ri-

consegnarono quando arrivammo vicino la costa italiana». Laddove un gommone di supporto raggiunse l'imbarcazione e fece salire a bordo gli scafisti, che tornavano verso la Grecia, lasciando la barca a vela alla deriva. Esattamente come in tutti gli altri casi documentati.

REPRODUZIONE RISERVATA

## Il progetto

### Violenza sulle donne "Safe" per prevenire

Sarà presentata oggi a Bari, seconda tappa dopo l'esordio di Torino il 22 novembre, la prima agenzia nazionale di fundraising dedicata alla prevenzione della violenza di genere. 'Safe' è ideata dal Centro studi e documentazione Pensiero femminile del capoluogo piemontese e giunge in Puglia con la collaborazione della Fondazione Heart che gestisce Palazzo Fizzarotti di Bari, dov'è in programma una giornata di riflessione al viale 10.30.

## Il progetto

### Violenza sulle donne "Safe" per prevenire

Sarà presentata oggi a Bari, seconda tappa dopo l'esordio di Torino il 22 novembre, la prima agenzia nazionale di fundraising dedicata alla prevenzione della violenza di genere. 'Safe' è ideata dal Centro studi e documentazione Pensiero femminile del capoluogo piemontese e giunge in Puglia con la collaborazione della Fondazione Heart che gestisce Palazzo Fizzarotti di Bari, dov'è in programma una giornata di riflessione al viale 10.30.